

Repertorio n. 108/2022
Prot n. 1418 del 14/06/2022

**BANDO DI CONCORSO
PER L'ATTRIBUZIONE DI BORSE DI STUDIO DI RICERCA**

Codice Bando: CPS/BDR 23/2022

Oggetto: Bando di concorso per il conferimento di quattro borse di studio di ricerca, di cui due JUNIOR, riservate a candidate/i con dottorato conseguito da meno di tre anni e due SENIOR, riservate a candidate/i con dottorato conseguito da più di tre anni ai sensi del “Regolamento per l’istituzione di borse di studio di ricerca” dell’Università di Torino – DR 3842 del 21/06/2013 modificato con D.R. n. 1665 del 14/05/2020, da selezionare tra nove differenti progetti di ricerca.

Scadenza per la presentazione delle domande il 29/06/2022 ore 12:00.

**Il Direttore
Premesso**

Che nella seduta del Consiglio del 07 giugno 2022, il Dipartimento di Culture, Politica e Società ha autorizzato la pubblicazione di un bando unico per l’attivazione di quattro borse di studio di ricerca, di cui due JUNIOR, riservate a candidate/i con dottorato conseguito da meno di tre anni e due SENIOR, riservate a candidate/i con dottorato conseguito da più di tre anni, di cui all’art. 1 lettera A del “Regolamento per l’istituzione di borse di studio di ricerca” dell’Università di Torino da selezionare tra nove progetti presentati.

Ciascun candidato potrà candidarsi per un **numero massimo di due progetti**. Solamente ai due candidati/e alle borse di ricerca Junior e ai due candidati/e alle borse Senior che avranno conseguito il punteggio più alto, tra quelli ritenuti idonei, verrà assegnata la borsa.

Considerato che nella seduta del 09/05/2022 la Giunta di Dipartimento ha ritenuto tutte le richieste pervenute per il cofinanziamento delle quattro borse in linea con gli obiettivi della call del 2022 ed il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 10/05/2022 prendeva atto di tale decisione e approvava la pubblicazione del bando unico per l’assegnazione delle quattro borse di ricerca cofinanziate dal Dipartimento di Culture Politica e Società;

Considerato che le quattro borse (di cui due junior e due senior) sono cofinanziate dal Dipartimento di Culture Politica e Società nella misura di cinque mensilità per un totale di euro 23.920,00 (euro 5.980 ciascuna borsa), ponendo a carico del docente/referente scientifico del singolo progetto proponente la restante mensilità;

Decreta

Art. 1 - Borse di studio di ricerca

Il Dipartimento Culture, Politica e Società bandisce n. **4** borse di studio di ricerca della durata di **6 mesi** ai sensi dell’art.1 lettera A del “Regolamento per l’istituzione di borse di studio di ricerca” dell’Università di Torino, finanziate dal fondo di ricerca del Dipartimento con codice UGOV RONF_RILO 21_01 e RAMF_AUTOOF 22_07 e da fondi di cui è responsabile il singolo docente, referente del progetto, i cui codici UGOV sono riportanti nelle schede dei singoli progetti.

L’importo totale delle borse è di € 28.704,00 (€ 7.176,00 ciascuna borsa) ed è corrisposto in rate mensili posticipate (€ 1.196,00 al mese).

Le borse, volte a favorire la formazione del/la borsista nello svolgimento di un'attività di ricerca, sono destinate allo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo **“Culture, politica, società: nuovi percorsi di ricerca”** presso il Dipartimento Culture, Politica e Società.

I progetti sono riportati di seguito nelle rispettive schede (da pagina 12 a pagina 25) nelle quali vengono altresì riportate le attività e i requisiti di accesso alla selezione:

BORSE JUNIOR

DOCENTE	TITOLO	PROGETTO
Prof.ssa Tiziana Bertaccini	Democrazia al limite: il Brasile fra leader messianici, crisi istituzionale e cittadinanza incompiuta” Anno 2022-2023	PROGETTO 1
Prof.ssa Sonia Bertolini	Giovani, lavoro e Pandemia – Anno 2022	PROGETTO 2
Prof.ssa Irene Bono	Policy-making territoriale e trasformazioni delle dinamiche migratorie in Tunisia - Anno 2022	PROGETTO 3
Prof. Gianfranco Ragona	Anarchismo e nuovi movimenti di protesta – Anno 2022	PROGETTO 4
Prof.ssa Paola Maria Torrioni	“SOS – Sostegno Orfani Speciali” – Anno 2021	PROGETTO 5

BORSE SENIOR

DOCENTE	TITOLO	PROGETTO
Prof. Roberto Albano	Origini, sviluppi e metodi nelle scienze sociali degli studi sulla violenza contro le donne e la sua prevenzione – Anno 2022	PROGETTO 6
Prof.ssa Roberta Bosisio	Sostenibilità e giustizia intergenerazionale: prospettive inter-culturali – Anno 2022	PROGETTO 7
Prof.ssa Manuela Ceretta	Figure della servitù volontaria- Anno 2022	PROGETTO 8
Prof. Adriano Favole	Antropologia degli Oltremare europei: l'area caraibica- Anno 2022	PROGETTO 9

L'inizio delle attività è stabilito, in ragione delle esigenze della struttura e della ricerca, dal Responsabile Scientifico in accordo con il Direttore del Dipartimento Culture, Politica e Società e con il/la borsista.

Le attività del/la borsista, vista la attuale emergenza sanitaria relativa al virus COVID-19, potranno essere svolte in remoto, nella misura in cui non sia possibile utilizzare le strutture di Ateneo presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino.

Art. 2 - Requisiti di ammissione

La borsa è destinata a cittadini italiani e stranieri in possesso dei requisiti **essenziali** riportati nelle rispettive schede di progetto reperibili da pagina 12 a pagina 25.

È preclusa la partecipazione alla presente procedura a:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore afferente al Dipartimento di Culture, Politica e Società, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- i soggetti che si trovino in situazione, anche potenziale, di conflitto d'interesse con l'Università di Torino.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dell'avviso di selezione.

La Commissione Giudicatrice può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti di ammissione.

Art. 3 – Responsabile Scientifico

Il Responsabile Scientifico è il Direttore del Dipartimento, Prof. Francesco Ramella, che incaricherà i proponenti dei progetti che risulteranno vincitori, sotto la cui supervisione il/la borsista svolgerà la propria attività di ricerca.

Al Responsabile Scientifico è affidato il controllo del corretto svolgimento dell'attività del/la borsista. In caso di grave e continuato inadempimento da parte del/la borsista, il Responsabile Scientifico deve tempestivamente comunicare al Dipartimento una motivata richiesta di decadenza dalla borsa.

Art.4 - Prove

La selezione per l'assegnazione della borsa è per titoli, curriculum e colloquio.

La Commissione dispone di 100 punti che, nel caso in cui sia previsto il colloquio, sono da suddividere tra la valutazione dei titoli e la prova orale. In ogni caso alla valutazione dei titoli dovranno essere attribuiti almeno 50 punti.

Entro tali limiti, la Commissione prestabilisce i criteri per l'assegnazione dei punti ai titoli e al colloquio, nonché l'eventuale punteggio minimo per l'ammissione all'orale, se previsto.

In ogni caso la Commissione deve attribuire un punteggio al titolo di Dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero e, per i settori interessati, al titolo di specializzazione di area medica, qualora non previsti come requisiti di accesso.

Il colloquio è volto ad accertare l'idoneità del candidato alle attività di ricerca e a verificare la conoscenza di argomenti connessi al tema di ricerca oggetto della borsa di studio.

Saranno considerati, ai fini dell'idoneità, punteggi da un minimo di 40 punti su 100 complessivi.

La data, l'ora, il luogo e la modalità del colloquio verranno comunicati in seguito con un avviso pubblicato sul sito del Dipartimento www.dcps.unito.it sezione bandi/borse di studio di ricerca.

Tale avviso sostituirà ogni altra convocazione individuale dei candidati.

Ulteriori dettagli potranno essere comunicati con apposito avviso sul sito del Dipartimento www.dcps.unito.it sezione bandi/borse di studio di ricerca.

Al termine dei lavori la commissione formula e pubblicizza la graduatoria di merito mediante: pubblicazione sul sito del Dipartimento di Culture, Politica e Società www.dcps.unito.it sul sito Web www.unito.it alla voce – servizi – per lo studio - borse e premi di studio e sull'albo di Ateneo.

In caso di non accettazione iniziale da parte del vincitore, la borsa di studio può, su richiesta del Responsabile Scientifico, essere assegnata a concorrenti classificati idonei secondo l'ordine della graduatoria ove capiente. In caso di rinuncia iniziale da parte del vincitore, la borsa di studio potrà essere assegnata ad un concorrente risultato idoneo anche di altro progetto.

Qualora il vincitore abbia partecipato per due progetti, lo stesso dovrà scegliere il progetto oggetto della sua ricerca.

Nel caso in cui il vincitore classificatosi secondo abbia scelto un progetto già assegnato al vincitore classificatosi primo, si scorrerà la graduatoria fino al candidato risultato idoneo che abbia scelto un progetto non assegnato.

Art. 5 – Commissione

La Commissione, composta da almeno tre esperti nei settori di ricerca oggetto delle borse di studio, sarà nominata con Decreto Direttoriale su proposta della Direzione del Dipartimento.

I componenti della Commissione saranno resi noti dopo la scadenza del termine della presentazione delle domande mediante pubblicazione sul sito del dipartimento di Culture, Politica e Società <http://www.dcps.unito.it>.

Art. 6 - Presentazione delle domande e termine

La domanda deve essere presentata esclusivamente on line, utilizzando il modulo disponibile al seguente link: <https://forms.gle/eYGzfaVnkvKiF89J8>

**La compilazione del modulo on line sarà possibile sino alle ore 12:00 (ora locale)
del giorno 29 giugno 2022.**

Si avvisano i candidati di prestare attenzione al seguente iter di trasmissione della domanda di partecipazione.

La non corretta compilazione del modulo on line costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

1) Nella domanda ciascun candidato dovrà indicare:

- a) cognome e nome;
- b) codice fiscale;
- c) indirizzo email;
- d) recapito telefonico;
- e) contatto per eventuale colloquio telematico;
- f) data e luogo di nascita;
- g) la cittadinanza posseduta;
- h) residenza;
- i) domicilio eletto ai fini della selezione;
- j) comune nelle cui liste elettorali risultano iscritti o i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- k) godimento di diritti civili e politici;
- l) possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del presente Avviso di Selezione;
- m) di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 2 e all'art. 9 del presente Avviso di selezione;
- n) eventuale stato di lavoratore dipendente presso una pubblica amministrazione (rapporto di lavoro a tempo pieno o tempo parziale superiore al 50%) e, in caso di conferimento dell'incarico, il possesso del nulla osta dell'ente di appartenenza;
- o) di non aver riportato condanne penali né di avere procedimenti penali in corso;
- p) titolo di studio, data, voto e sede di conseguimento;
- q) altri titoli scientifici, accademici, professionali;
- r) Solo per i candidati che abbiano conseguito la laurea all'estero e non siano già in possesso della dichiarazione di equipollenza, la domanda dovrà altresì contenere la richiesta di dichiarazione di equipollenza ai soli fini della fruizione della borsa di studio;
- s) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, resa ai sensi del combinato disposto degli art.19, 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445;
- t) possesso dei titoli elencati;
- u) dichiarazione di veridicità del contenuto del CV;
- v) consapevolezza delle sanzioni penali previste all'art. 76 Dpr 445/2000, in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi contenenti dati non più veritieri.

2) Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) curriculum vitae **firmato**;
- b) **documento di identità** in corso di validità;
- c) autocertificazione del titolo di studio recante il voto finale;
- d) autocertificazione di eventuale possesso di altri titoli scientifici, accademici, professionali;
- e) eventuali autocertificazioni che attestino la partecipazione a stage, corsi di formazione, lingue straniere, pubblicazioni (titolo, autore/i, casa editrice, anno pubblicazione, abstract), ecc. nell'ambito delle attività inerenti il bando;
- f) informativa privacy ai sensi degli articoli 13 e 14 del gdpr – Regolamento UE 2016/679 **firmata e datata** (allegato n. 1 al presente bando).

3) Si avvisano i candidati che, una volta ricevuto via mail il modulo di registrazione della domanda, devono **completare** la trasmissione stampando la suddetta mail, firmandola e trasmettendone la scansione al seguente indirizzo: incarichi.cle@unito.it.

La presentazione della domanda di partecipazione alla selezione di cui al presente avviso ha valenza di piena accettazione delle condizioni in esso riportate, nonché di conoscenza e di accettazione delle norme dettate nel presente bando.

Si fa presente che il suddetto indirizzo è utilizzabile solo e unicamente:

- per la trasmissione della scansione del modulo firmato;
- per eventuali comunicazioni/ricieste di chiarimenti e/o informazioni.

Le suddette scansioni firmate saranno considerate prodotte in tempo utile se pervenute entro il 29/06/2022 ore 12:00.

Non verranno presi in considerazione eventuali titoli o documenti trasmessi dopo il termine ultimo per la presentazione delle domande alla selezione.

- 1) Eventuali **modifiche** alla domanda ovvero dei file allegati effettuate entro il limite di scadenza del bando devono: essere apportate unicamente tramite il modulo on line (utilizzando la mail di notifica e cliccando su “modifica risposta”);
- 2) Le domande modificate dovranno essere firmate e **ritrasmesse** all’indirizzo di posta elettronica: incarichi.cle@unito.it **entro la scadenza del bando.**

Non verranno prese in considerazione le domande:

- **inoltrate oltre i termini e con modalità diverse da quelle previste nel presente articolo;**
- **in cui manchi la sottoscrizione del modulo di registrazione della domanda;**
- **con dati anagrafici mancanti o insufficienti.**

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e/o per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

Art. 7 – Conferimento borsa di studio

Le borse di studio sono conferite con lettera d’incarico; tale lettera deve essere sottoscritta, per accettazione, dal/la borsista ed essere restituita al Dipartimento entro e non oltre 5 giorni dalla sua ricezione unitamente ad ogni altra documentazione richiesta dagli uffici e necessaria per il conferimento della borsa stessa.

A tutti i partecipanti viene comunicato l'esito del concorso mediante: pubblicazione sul sito del Dipartimento di Culture, Politica e Società <http://www.dcps.unito.it>, pubblicazione sul sito Web www.unito.it alla voce servizi – per lo studio - borse e premi di studio e sull’albo di Ateneo.

Art. 8 - Copertura assicurativa

Le borse sono comprensive del costo, a carico del Dipartimento, di adeguata polizza assicurativa personale obbligatoria sia contro gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture universitarie ovvero presso strutture esterne presso le quali il/la borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile Scientifico a svolgere la propria attività, sia per la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal/la borsista.

Per la stipulazione delle polizze assicurative si deve fare riferimento alle condizioni contrattuali indicate dai competenti uffici dell'amministrazione centrale.

Art. 9 – Caratteristiche delle borse

Il godimento delle borse non costituisce rapporto di lavoro autonomo o subordinato ed in nessun caso le attività svolte dai borsisti possono essere proprie di prestazioni libero-professionali e/o di lavoro dipendente.

Le borse non danno luogo a trattamenti previdenziali e assistenziali, né a valutazioni o riconoscimenti giuridici ed economici, né a riconoscimenti automatici a fini previdenziali.

Le borse sono esenti dall'imposta sul reddito delle attività produttive e da quella sul reddito delle persone fisiche.

Le borse non possono essere cumulate con assegni di ricerca e con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

La borsa di ricerca non è compatibile:

- con la frequenza di corsi di specializzazione medica, in Italia e all'estero, che a loro volta prevedano borse o altre remunerazioni;
- con attività di lavoro subordinato, autonomo, anche parasubordinato, fatto salvo quanto previsto nei commi successivi.

Il/la borsista deve informare, tramite comunicazione scritta, la Direttrice del Dipartimento ed il Responsabile Scientifico, di eventuali altre borse fruito e/o rapporti di lavoro subordinato, autonomo, anche parasubordinato al momento del conferimento o successivamente, qualora sopraggiungessero.

Può essere consentito l'esercizio delle attività di lavoro autonomo, nonché eventuali attività di lavoro subordinato e/o parasubordinato, laddove la Direttrice del Dipartimento, su parere conforme del Responsabile scientifico, accerti che ciò non comporti conflitto di interessi con la specifica attività svolta dal/la borsista e non rechi pregiudizio all'Università in relazione alle attività svolte, dandone informazione al Consiglio di Dipartimento.

In caso di conflitto di interessi o di incompatibilità di fatto, nonché di altre incompatibilità previste dalla legge, anche intervenute successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, il Responsabile scientifico dovrà chiedere motivatamente la decadenza dal godimento della borsa al Consiglio di Dipartimento

Previa disponibilità di fondi, il Consiglio di Dipartimento può deliberare, su richiesta del Responsabile scientifico, il rinnovo della borsa ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca" dell'Università di Torino.

La durata complessiva dei rapporti instaurati dall'Ateneo anche per periodi non consecutivi, con il medesimo soggetto, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, sempre ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca" dell'Università di Torino e deve essere al netto degli eventuali periodi di sospensione di cui all'art.9.

La borsa può essere sospesa in caso di grave e certificata malattia del/la borsista che si protragga per un periodo pari o superiore ad un mese. In caso di impedimento temporaneo, da parte del/la borsista, sopravvenuto per qualunque motivo documentato, la borsa può essere sospesa con provvedimento della Direttrice della struttura, previo parere favorevole del Responsabile Scientifico.

Nel caso di congedo di maternità, paternità e congedi parentali o di motivi di salute documentati la sospensione è disposta a semplice richiesta del/la borsista.

È altresì prevista la sospensione della borsa per maternità e per paternità in analogia a quanto disposto per i dottorandi e per gli assegnisti di Ricerca dell'Università di Torino.

Esclusivamente per ragioni inerenti all'eventuale scadenza dei fondi disponibili, durante il periodo di sospensione delle attività per maternità/paternità, l'interessato/a può continuare a percepire la borsa; in tal caso le attività di ricerca dovranno proseguire oltre il termine del percepimento della borsa per un periodo pari al periodo di sospensione. In caso di mancato recupero del periodo di sospensione, l'interessato/a dovrà restituire le rate percepite corrispondenti al periodo non recuperato.

Art. 10 - Diritti e doveri dei borsisti

I borsisti hanno diritto di accedere alle strutture di ricerca cui sono assegnati e di usufruire di tutti i servizi a disposizione dei ricercatori e dei docenti secondo la normativa vigente nella struttura.

I borsisti sono tenuti ad osservare le norme regolamentari e di sicurezza in vigore presso la struttura cui sono assegnati.

Al termine del periodo di fruizione della borsa gli assegnatari sono tenuti a redigere una relazione scientifica sull'attività svolta, che deve essere approvata dal Responsabile Scientifico e da inoltrare a cura dell'assegnatario, agli uffici competenti.

Per le borse di cui al punto A) dell'art. 1 del "Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca", i risultati delle ricerche cui contribuisce il/la borsista sono di esclusiva proprietà dell'Università; qualora il/la borsista intenda pubblicare e/o comunicare i risultati delle ricerche stesse deve preventivamente essere autorizzato dal Responsabile Scientifico e deve citare l'Università.

Per le borse di cui al punto B) dell'art. 1 del "Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca", la proprietà dei risultati delle ricerche nonché la pubblicazione degli stessi sono regolate dalla convenzione di cui all'art. 2 comma 2.

L'inosservanza delle norme del presente bando e del "Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca" dell'Università di Torino nonché dei regolamenti universitari comporterà, sulla base di una delibera Consiglio del Dipartimento, sentito il Responsabile Scientifico, l'immediata decadenza dal godimento della borsa per la parte residuale e l'esclusione del beneficiario da eventuali rinnovi.

Art. 11 - Trattamento dei dati e diritto di accesso.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del Dlgs. 101 del 2018, si informa che i dati conferiti (nome, cognome, titolo di studio, residenza, codice fiscale...) saranno trattati, ai sensi del sopra citato regolamento per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed in particolare per le finalità istituzionali di didattica e di ricerca dall'Università degli Studi di Torino, Titolare del trattamento con sede legale in Via Verdi 8 – 10124 Torino (dati di contatto: indirizzo PEC: ateneo@pec.unito.it).

Il Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD) o Data Protection Officer dell'Università degli Studi di Torino (DPO), è il prof. Sergio Foà contattabile all'indirizzo di posta elettronica: rpd@unito.it

La base giuridica del trattamento sopra descritto è costituita dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, del personale accademico e reclutamento".

I dati sono trattati, con o senza strumenti elettronici, da soggetti autorizzati del trattamento dei dati sotto la responsabilità del Titolare per le finalità sopra riportate.

I dati potranno essere comunicati ai Responsabili del trattamento esterni che hanno stipulato specifici accordi, convenzioni o protocolli di intese, contratti con il titolare del trattamento.

I dati potranno essere comunicati alle seguenti categorie di destinatari (enti pubblici indicare le tipologie es. Edisu, Miur, enti, banca, Agenzie delle Entrate, Ente tesoriere, Cus, Regione, Città Metropolitana, etc.).

Alcuni dati (es. graduatoria) potranno essere pubblicati *on line* nella sezione: “Amministrazione Trasparente” in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti del D. Lgs. n. 33 del 2013 – Testo unico in materia di trasparenza amministrativa.

L'Ateneo si avvale per il perfezionamento delle procedure concorsuali di eventuali fornitori designati responsabili esterni; dei servizi di Google per il settore Educational per i quali sono state adottate adeguate misure di garanzia (per approfondimenti vedasi la sezione Privacy and Security di Google richiamata nella Sezione privacy del sito di Ateneo); tali servizi implicano il trasferimento dei dati personali in un paese terzo extra-europeo (trattasi delle c.d. soluzioni “in cloud” di Google).

I dati relativi ai candidati potranno essere conservati per finalità di documentazione amministrativa, storica e di ricerca per un periodo illimitato, nel rispetto degli obblighi di archiviazione imposti dalla normativa vigente.

Si informa l'interessato che ha diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo e può rivolgersi all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali www.garanteprivacy.it

Gli interessati (soggetti a cui si riferiscono i dati) possono far valere, nei casi previsti, i propri diritti sui dati (diritto di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione al trattamento, opposizione al trattamento, come previsto dagli artt. 15-23 del Regolamento UE 2016/679 sopra citato, nei confronti dell'Università degli Studi di Torino inviando una specifica istanza ad oggetto: “diritti privacy” al Dipartimento di Culture, Politica e Società i cui contatti sono indicati all'interno del Bando di riferimento.

Art. 12 - Norma di chiusura

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso si rinvia alle norme di cui al “Regolamento per l'istituzione di borse di studio di ricerca” dell'Università di Torino nonché ai Regolamenti universitari ed alle leggi vigenti in materia di borse di studio universitarie.

Il Direttore
del Dipartimento di Culture, Politica e Società
Prof.ssa Francesco Ramella

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

ALLEGATO 1

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Culture, Politica e Società

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DEGLI ARTICOLI 13 E 14 DEL GDPR – REGOLAMENTO UE 2016/679
- Borse di Studio di Ricerca -

Premessa

L'Università degli Studi di Torino rende noto che i dati personali dei candidati acquisiti con la domanda di candidatura o con successive eventuali modalità apposite di raccolta, saranno trattati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali di didattica, ricerca e terza missione, nel rispetto dei principi generali in materia di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2013 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 101/2018, di necessità, pertinenza e non eccedenza, liceità e correttezza.

Resta ferma l'osservanza da parte dell'Università degli Studi di Torino della vigente normativa in materia di trasparenza e di pubblicazione obbligatoria di dati e documenti.

1. Ambito oggettivo di applicazione

Il regolamento GDPR non si applica alle persone giuridiche, la presente informativa privacy si riferisce pertanto esclusivamente ai dati personali dei candidati e dei titolari di borsa di studio di ricerca sono stati e che verranno forniti in relazione alla suddetta domanda di candidatura.

2. Titolare del trattamento e Responsabile per la protezione dei dati (RPD)

Titolare del trattamento dei dati è l'Università degli Studi di Torino, nella persona del Rettore, Via Verdi 8, 10124 Torino.

Ai sensi degli artt. 37 e seguenti del Regolamento UE 2016/679, l'Ateneo ha nominato il Responsabile per la protezione dei dati (RPD) e-mail: rpd@unito.it.

3. Finalità del trattamento

I dati personali (in via esemplificativa e non esaustiva: nome e cognome, codice fiscale, residenza, mail,) conferiti ed acquisiti e i dati connessi alla carriera universitaria, richiesti ai fini dell'ammissione alla selezione e/o comunque prodotti saranno raccolti e trattati da soggetti specificatamente autorizzati, nel rispetto di quanto previsto dal GDPR e dal Decreto Legislativo 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.

I dati saranno conservati su mezzi elettronici e in forma cartacea il cui accesso è consentito soltanto a personale autorizzato.

Il trattamento è finalizzato esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo di Didattica, Ricerca e Terza missione, in relazione alle esigenze contrattuali e ai conseguenti adempimenti degli obblighi contrattuali e fiscali, nel rispetto delle prescrizioni di legge.

In particolare si evidenzia quanto segue:

1. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Il mancato conferimento di dati comporta l'impossibilità per l'interessato di partecipare a procedure di selezione, di stipulare il relativo contratto, e /o di proseguire il rapporto giuridico con questa Università.
2. Sono possibili trattamenti di "categorie particolari di dati personali" ai sensi dell'art. 9 Regolamento UE 679/2016) ovvero i "dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona".

Il conferimento di tali dati è requisito necessario per l'instaurarsi del rapporto tra il/la borsista e l'Ateneo. Nel rispetto della trasparenza amministrativa, la graduatoria sarà pubblicata sull'Albo Ufficiale di Ateneo on line, sul sito del Dipartimento di Culture, Politica e Società e sul sito Di Unito.

4. Base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento è da rinvenirsi nella necessità di adempiere agli obblighi di legge, contrattuali, per l'adempimento di specifiche richieste dell'interessato prima della conclusione del contratto, per la gestione di eventuali reclami o contenziosi nonché per eseguire compiti connessi all'esercizio di pubblici poteri.

5. Modalità del trattamento

La raccolta dei dati avviene nel rispetto dei principi di pertinenza, completezza e non eccedenza in relazione ai fini per i quali sono trattati.

I dati personali conferiti sono trattati in osservanza dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, previsti dall'articolo 5 del GDPR, anche con l'ausilio di strumenti informatici e telematici atti a memorizzare e gestire i dati stessi, e, comunque, in modo tale da garantirne la sicurezza e tutelare la massima riservatezza dell'interessato.

I dati possono essere oggetto di trattamento in forma anonima per lo svolgimento di attività statistiche finalizzate allo svolgimento dell'attività istituzionale.

6. Categorie di soggetti autorizzati al trattamento e ai quali i dati possono essere comunicati

I dati personali saranno trattati, nel rispetto della vigente normativa in materia, dai dipendenti dell'Università degli Studi di Torino (individuati come Autorizzati al trattamento) in servizio presso le varie strutture dell'Ateneo.

I dati forniti potranno essere comunicati:

- a) alle strutture dell'Ateneo che ne facciano richiesta, per le finalità istituzionali dell'Ateneo o in osservanza di obblighi legislativi;
- b) ad alcuni soggetti esterni, individuati come Responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR;
- c) a enti pubblici e/o privati che per legge o regolamento ne abbiano titolo; in particolare tali dati potranno essere comunicati a istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi, società assicuratrici e Avvocatura dello Stato.

I dati personali potranno essere comunicati, nell'ambito del perseguimento delle finalità indicate al punto 3, solo ove previsto da norme di legge o di regolamento.

È fatta salva, in ogni caso, la comunicazione o diffusione di dati richiesti, in conformità alla vigente normativa, dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, dall'Autorità Giudiziaria o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa, sicurezza dello Stato ed accertamento dei reati, nonché la comunicazione all'Autorità Giudiziaria in ottemperanza ad obblighi di legge, laddove si ravvisino ipotesi di reato.

Al di fuori dei predetti casi, i dati personali non vengono in nessun modo e per alcun motivo comunicati o diffusi a terzi.

7. Trasferimento dati a paese terzo

I dati raccolti, per il perseguimento di taluna delle finalità istituzionali di cui sopra, potrebbero dover essere trasferiti verso un paese con sede al di fuori dell'Unione Europea (c.d. Paese terzo). Il Titolare assicura fin d'ora che tale trasferimento extra UE avverrà solo verso Paesi terzi rispetto ai quali esiste una decisione di adeguatezza della Commissione Europea (art.45 GDPR) oppure verso Paesi terzi che forniscono una delle garanzie indicate come adeguate dall'art.46 del GDPR.

8. Periodo di conservazione dei dati personali

I dati inerenti la graduatoria o i verbali sono conservati illimitatamente nel tempo. La conservazione dei restanti dati è sottesa ai tempi di conservazione degli atti amministrativi che li contengono e per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità sopra descritte, fatto salvo il termine di dieci anni per assicurare gli adempimenti fiscali, contabili e amministrativi richiesti dalla legge e salvo eventualmente termini più lunghi, non determinabili a priori, in conseguenza a diverse condizioni di liceità del trattamento (ad esempio azioni giudiziarie che rendano necessario il trattamento per oltre 10 anni).

9. Diritti degli interessati

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dall'Università degli Studi di Torino nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento).

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Università attraverso l'invio di specifica istanza al seguente indirizzo mail dcps@unito.it avente ad oggetto "diritti privacy".

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento citato, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 GDPR).

Data _____

Firma per accettazione

PROGETTI JUNIOR RISERVATI A CANDIDATE/I CON DOTTORATO CONSEGUITO
DA MENO DI TRE ANNI

PROGETTO 1

Docente responsabile: Prof.ssa Tiziana Bertaccini

Progetto: “Democrazia al limite: il Brasile fra leader messianici, crisi istituzionale e cittadinanza incompiuta” Anno 2022-2023

Fondi: Fondi di ricerca locale 2021 aventi codice UGOV: BERT_RILO_21_01, di cui è responsabile la Prof.ssa Tiziana Bertaccini

Attività: Il/la Borsista dovrà occuparsi della bibliografia inerente al progetto, sia per quanto riguarda il dibattito accademico più ampio su "democrazie in arretramento" e transizioni incomplete che per le specificità del caso Brasiliano, dalla storica tradizione di "leadership messianiche" al dibattito sul "Presidencialismo de Coalizão" e la qualità delle istituzioni democratiche. Dovrà inoltre occuparsi della ricerca emerografica (anche tramite archivi online), della raccolta di dati inerenti sia alla percezione della qualità della democrazia che ai cambiamenti economico sociali delle ultime decadi; e dedicarsi all'analisi dei documenti ufficiali dei principali partiti politici brasiliani, interiste, dichiarazioni ecc. dei loro leader, in particolare in relazione al loro rapporto con le istituzioni democratiche. Dovrà infine garantire la diffusione dei risultati della ricerca, attraverso seminari/conferenze e sottomettendo al processo di peer review (essendo la borsa solo sei mesi) in riviste nazionali e/o internazionali uno o più articoli.

Progetto: Negli ultimi anni, il dibattito accademico e politico si è progressivamente concentrato sul retrocesso della democrazia e sui processi istituzionali, politici e sociali che porterebbero alla "morte" delle democrazie (Levitzky, Ziblatt, 2018). Il caso brasiliano viene frequentemente utilizzato come esempio paradigmatico di questa tendenza: dopo un periodo di stabilità democratica, che ha avuto origine con l'instaurazione della "Nuova Repubblica" e la Costituzione Federale del 1988, dal 2013 il Brasile sta vivendo una lunga crisi che è allo stesso tempo politica, economica ed istituzionale; se dieci anni fa il paese sembrava destinato ad essere la nuova potenza emergente, un laboratorio di successo per la riduzione della disuguaglianza grazie agli ambiziosi programmi sociali di Lula, l'operaio divenuto il "politico più popolare della terra" (Obama, 2009), oggi il Brasile viene menzionato a livello internazionale per i problemi economici e sociali, gli scandali della politica e le affermazioni polemiche di Jair Bolsonaro su una grande varietà di temi, dall'ambiente ai diritti civili, fino all'importanza stessa della democrazia. Se l'America Latina è "l'altro occidente" (Carmagnani, 2003) analizzare come si sia passati dal "Brazil takes off" (The Economist, 2009) alla "Democrazia al limite" (Costa, 2020) risulta fondamentale nel dibattito legato alla salute delle democrazie, alla qualità delle istituzioni democratiche, alle nuove e vecchie forme di leadership in grado di rafforzare o indebolire un sistema politico e, in particolare, a cosa significhi la cittadinanza, intesa come partecipazione, diretta o indiretta, alla gestione della res publica ed inclusione degli outsiders non

solamente tramite l'estensione di benefici materiali, ma anche a livello simbolico. Comprendere a fondo le ragioni di questa trasformazione è ancora più importante in questo momento storico, alla vigilia di un'elezione presidenziale che rappresenterà un momento decisivo non solo per il futuro del Brasile ma per quello dell'intero Cono Sud e delle relazioni con l'Occidente, considerato lo scontro a livello globale tra modelli antitetici e la costante tensione tra il rafforzamento delle istituzioni democratiche liberali e le derive autoritarie, spesso mascherate con la denominazione di "democrazie illiberali". L'obiettivo della ricerca è mostrare come il recente dibattito sulla "democrazia al limite" tuttavia non sia legato solamente a cause congiunturali, e come in realtà l'arretramento della democrazia sia una spiegazione solo parzialmente adeguata a descrivere quanto è avvenuto nell'ultima decade e le attuali tensioni. Se Jair Bolsonaro è senza dubbio "il sintomo" più evidente e chiassoso di una "democrazia al limite", è fondamentale spiegare i processi che ne hanno reso possibile l'affermazione, che hanno radici ben più antiche della crisi attuale. Prima di tutto si analizzerà la tradizione di leader messianici che ha caratterizzato il Brasile nel corso della storia, dall'indipendenza all'Era Vargas, per poi riproporsi con vigore anche durante la Nuova Repubblica, in maniera particolarmente evidente con Lula ma anche con alcuni dei suoi predecessori e successori. Ci si occuperà poi di mostrare come il "Presidencialismo da coalizão" (Abranches, 1988), il peculiare sistema istituzionale creato con la Costituzione Federale del 1988, abbia in qualche modo impedito l'instaurarsi di una democrazia pienamente funzionale che garantisse al Brasile la stabilità necessaria, favorendo invece l'insorgere di costanti crisi istituzionali e conflitti tra i vari poteri dello Stato, esplosi in maniera fragorosa con l'Operação Lava Jato. In questo modo, inoltre, si arricchirà il dibattito legato all'importanza di istituzioni solide per arginare le minacce autoritarie e salvaguardare la lenta erosione della democrazia. Infine si mostrerà come e perché, nonostante gli enormi progressi dell'era Lula, con l'inclusione sociale quale elemento caratterizzante delle amministrazioni "petiste", si possa parlare ancora oggi di cittadinanza incompiuta o di "estadania" (Carvalho, 2003), intesa come una cittadinanza "concessa" dall'alto, carente di una serie di attributi fondamentali, legati alla partecipazione politica e al senso di auto-efficacia dei cittadini, qualità che al contrario risultano centrali per il corretto funzionamento di una democrazia moderna e per evitare la sua lenta "agonia".

Requisiti essenziali:

- Titoli

- Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca su temi latinoamericani contemporanei (preferenza Brasile)



Costituiscono requisiti **preferenziali**:

- Esperienza di ricerca sul campo in Brasile;
- Corsi di approfondimento su temi latinoamericani contemporanei;
- Eventuali partecipazioni a Congressi

PROGETTO 2

Docente responsabile: Prof.ssa Sonia Bertolini

Progetto: “Giovani, lavoro e Pandemia” - Anno 2022

Fondi: Fondi di Ricerca locale 2021 avente il seguente codice UGOV: BERS_RILO_21_02 di cui è responsabile la Prof.ssa Sonia Bertolini.

Attività: L'attività consisterà nella somministrazione di un questionario online e in presenza, nella realizzazione di interviste e nella elaborazione statistica quantitativa dei risultati della survey all'interno di un report di ricerca. La tematica della ricerca è quella dell'impatto della pandemia sulle aspettative dei giovani in tema di lavoro e di transizione alla vita adulta.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04)

- Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca in sociologia o statistica o economia o materie equivalenti

- Conoscenze e/o esperienze:
 - Conoscenze metodologie quantitative e qualitative, lingua inglese (lettura), analisi quantitativa.

Costituiscono requisiti **preferenziali:**

- Capacità di lavorare in team, analisi qualitativa;
- Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
 - LM-88 Sociologia e ricerca sociale, oppure
 - LM-87 Servizio sociale e politiche sociali, oppure
 - LM-62 Scienze della Politica, oppure
 - LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, oppure
 - LM-52 Relazioni internazionali

PROGETTO 3

Docente responsabile: Prof.ssa Irene Bono

Progetto: “Policy-making territoriale e trasformazioni delle dinamiche migratorie in Tunisia” - Anno 2022

Fondi: Ricerca autofinanziata 2019 avente codice UGov: BONI_AUTOOF_19_01, di cui è responsabile la Prof.ssa Irene Bono

Attività: L'attività di ricerca è volta a fornire elementi conoscitivi sulle trasformazioni delle dinamiche migratorie occorse in Tunisia nell'ultimo decennio, utili alla formulazione e messa in opera di politiche pubbliche promosse a livello territoriale in Piemonte. La caduta del regime di Ben Ali nel 2011 ha influenzato tanto il contesto politico quanto il funzionamento del modello di sviluppo nazionale del paese. Quale impatto hanno avuto tali trasformazioni sulle dinamiche migratorie? In che modo tali dinamiche sono influenzate dalla riconversione del modello di sviluppo nazionale, storicamente caratterizzato da una forte specializzazione industriale regionale che ha generato forti flussi migratori dalle regioni interne verso quelle costiere dove sono dislocati i maggiori centri produttivi del paese? Come si è trasformato il policy making tunisino in materia migratoria sotto l'effetto di tali trasformazioni? In che modo le politiche migratorie promosse a livello territoriale in Piemonte hanno reagito a tali trasformazioni? L'attività sarà condotta in due fasi. Nella prima fase, l'attività consisterà in una rassegna della letteratura, accompagnata da interviste a testimoni privilegiati identificati tra policy maker e operatori economici in Italia e Tunisia. Nella seconda fase, l'attività si concentrerà sulla regione tunisina di Sfax, legata alla regione Piemonte da una attività decennale di cooperazione territoriale in materia migratoria. La regione costiera di Sfax presenta un tessuto produttivo piuttosto eterogeneo, caratterizzato dalla presenza di una fiorente piccola-media imprenditoria votata prevalentemente al commercio internazionale, nazionale e locale, e dalla presenza del porto commerciale da cui transita l'esportazione dei fosfati. A partire da un'attività di ricerca sul campo si prenderanno in considerazione le ripercussioni sulle dinamiche migratorie a livello locale del mutamento politico nazionale e dei processi di riconversione del modello di sviluppo nazionale, esplorando in particolare le ripercussioni che le trasformazioni del tessuto produttivo locale hanno avuto tanto sulle migrazioni interne, quanto su quelle circolari e internazionali. Il risultato atteso dell'attività è la redazione di un rapporto di ricerca che identifichi sinteticamente tali trasformazioni e le loro ripercussioni sulle dinamiche migratorie, che permetta di distinguere e analizzare nella loro specificità le diverse forme di migrazione, compresa quella interna, stagionale e circolare, e fornisca elementi utili alla promozione di politiche migratorie adattate alle diverse forme di migrazione e ai diversi profili della popolazione migrante.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
 - LM-52 relazioni internazionali, oppure
 - LM- 62 scienze della politica, oppure
 - LM- 88 sociologia e ricerca sociale

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca in discipline politologiche o sociologiche

- Conoscenze e/o esperienze:
 - Conoscenza delle lingue italiana e francese;
 - Documentata esperienza di ricerca sulla Tunisia.

Costituiscono requisiti **preferenziali**:

- Conoscenza della lingua inglese;
- Documentata esperienza di ricerca sulle dinamiche migratorie o sulle politiche migratorie.

PROGETTO 4

Docente responsabile: Prof. Gianfranco Ragona

Progetto: “Anarchismo e nuovi movimenti di protesta” – Anno 2022

Fondi: Ricerca locale 2021 e Ricerca autofinanziata 2022 aventi codice UGov RAGG_RILO_21_01 e RAGG_AUTOOF_22_01 di cui è responsabile il Prof. Gianfranco Ragona

Attività: Ricognizione ed analisi della letteratura recente sul tema “Anarchismo e nuovi movimenti di protesta”, con particolare attenzione al contesto francese.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
LM-78 Scienze Filosofiche, oppure
LM-62 Scienze della politica

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniera.

- Dottorato di ricerca

- Conoscenze e/o esperienze:
 - Conoscenza della lingua francese.

Costituiscono requisiti preferenziali:

- Esperienze di ricerca nel campo di studi oggetto della Borsa

PROGETTO 5

Docente responsabile: Prof.ssa Paola Maria Torrioni

Progetto: “Progetto SOS – Sostegno Orfani Speciali” - Anno 2021

Fondi: Fondi di ricerca progetto SOS (Sostegno Orfani Speciali), avente codice UGov: TORP_RIC_COMP_21_01 di cui è responsabile la Prof.ssa Paola Maria Torrioni.

Attività: Le attività del/della borsista riguarderanno la fase iniziale del monitoraggio del progetto SOS-Sostegno Orfani Speciali, inerente le seguenti azioni:

- a) definizione della traccia di intervista dedicata agli assistenti sociali che hanno seguito alle/agli orfan* di femminicidio e le famiglie affidatarie;
- b) definizione della traccia di intervista dedicata alle famiglie affidatarie;
- c) definizione della traccia di intervista dedicata alle/agli orfan*;
- d) Verifica del materiale raccolto dalle operatrici dei Centri antiviolenza di Piemonte, Valle D’Aosta e Liguria
- e) Analisi delle 25 interviste raccolte attraverso il software Atlas.ti
- f) Definizione di un rapporto conclusivo sul progetto volto a rilevare la struttura del processo di aiuto; i principali elementi di difficoltà riscontrati dai/dalle professionisti che hanno lavorato sul caso di femminicidio; le difficoltà e i bisogni delle famiglie affidatarie e dei/ delle orfan*.

Requisiti essenziali:

- Titoli

- Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:

- LM-1 Antropologia Culturale ed Etnologia; oppure

- LM-87 Servizio Sociale e Politiche Sociali; oppure

- LM-88 Sociologia e Ricerca Sociale

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca in materie sociologie o antropologiche

- Conoscenze e/o esperienze:

- Conoscenza dei Centri Antiviolenza presenti sul territorio torinese e piemontese;
- Esperienza di monitoraggio e valutazione di progetti volti al contrasto della violenza sulle donne.

Costituiscono requisiti preferenziali:

- Esperienza in gruppi di ricerca e in equipe multidisciplinare;
- esperienze di ricerca in progetti dedicati a minori e stranieri

PROGETTI SENIOR RISERVATI A CANDIDATE/I CON DOTTORATO CONSEGUITO
DA PIU' DI TRE ANNI

PROGETTO 6

Docente responsabile: Prof. Roberto Albano

Progetto: “Origini, sviluppi e metodi nelle scienze sociali degli studi sulla violenza contro le donne e la sua prevenzione” Anno 2022

Fondi: Ricerca locale 2020, avente codice UGov ALBR_RILO_20_01 di cui è responsabile il Prof. Roberto Albano.

Attività: Scopo della ricerca è ricostruire il filo rosso degli studi psico-socio-antropologici sulla violenza contro le donne, partendo dai contributi pionieristici formulati già nel XIX secolo arrivando al presente, con una particolare attenzione sugli aspetti metodologici per la ricerca anche nelle forme di ricerca azione, prevenzione e promozione del benessere, della salute e della sicurezza delle donne, eventualmente allargando il campo ad altre soggettività esposte alla violenza di genere. Il/la borsista dovrà quindi svolgere un’accurata indagine bibliografica, avvalendosi delle principali basi dati internazionali digitalizzate, leggere e schedare articoli e monografie di storia del pensiero, opere originali di autori e autrici di ricerche sul tema, e ogni altro tipo di documentazione (primaria o secondaria) che possa essere utile ai fini di un’accurata ricostruzione di quel filo rosso. Al termine dovrà produrre un rapporto di ricerca in cui vengano evidenziati: a) i principali problemi, specifici e ricorrenti, incontrati da chi ha fatto ricerca empirica (quantitativa e qualitativa) in questo campo e le soluzioni proposte; b) l’utilità della raccolta di dati e documentazione al fine di promuovere sistemi informativi, campagne formative e informative, la sensibilizzazione di pubblici (generali o specifici, ad esempio operatori socio-sanitari, forze dell’ordine ecc.), il coordinamento di organizzazioni di prevenzione, advocacy e protezione delle vittime di violenza; c) alcuni criteri per la messa a punto di strumenti e metodi di ricerca specifici, anche innovativi, idonei a far emergere fenomeni di violenza nascosta, hard-to-reach-victims, nonché a individuare i fattori latenti – individuali, organizzativi, ambientali (ad esempio “lati oscuri” del capitale sociale, dei legami familiari e di comunità ecc.) che producono situazioni omertose e ne ostacolano l’emersione.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
 - LM 01 – Antropologia culturale ed Etnologia; oppure
 - LM-88 Sociologia e Ricerca Sociale

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca in Sociologia o in Antropologia

Costituiscono requisiti **preferenziali**:

- Buona conoscenza della lingua inglese;
- Partecipazione a gruppi di ricerca interdisciplinari sul tema della violenza di genere;
- comprovata esperienza nell'uso di tecniche qualitative o quantitative per la ricerca nelle scienze umane e sociali.

PROGETTO 7

Docente responsabile: Prof.ssa Roberta Bosisio

Progetto: “Sostenibilità e giustizia intergenerazionale: prospettive inter-culturali” - Anno 2022

Fondi: Ricerca autofinanziata 2021 e progetto PRIN 2017, aventi codice UGov: BOSR_AUTOF_21_01 e BOSR_PRIN_2017_19_01 di cui è responsabile la Prof.ssa Roberta Bosisio

Attività: Nonostante viviamo in un mondo sempre più interconnesso, permangono differenti orientamenti rispetto a quale relazione dovrebbe esistere tra l'ambiente naturale (compresi gli animali), da un lato, e gli esseri umani, dall'altro. Ciò a causa di differenti memorie storiche e tradizioni culturali, ma anche in ragione della continua crescita delle disuguaglianze economico-sociali tra i diversi paesi, tra le classi sociali al loro interno, e tra le generazioni.

Il periodo di incertezza che stiamo vivendo a causa di crisi economiche, cambiamenti climatici, pandemia, e movimenti migratori massicci (con conseguente sradicamento dei popoli e nuovi problemi di rapporti tra gruppi culturali differenti), rende sempre più rilevante la questione della sostenibilità in chiave di giustizia inter-generazionale: quale mondo lasceremo alle generazioni future?

Se nel cosiddetto "primo mondo", nel contesto culturale occidentale, il dibattito è aperto, lo è anche negli altri contesti culturali? Come sono formulate le tematiche della sostenibilità e della giustizia inter-generazionale e come sono affrontate le problematiche connesse in altri contesti culturali? Come sono coinvolte le nuove generazioni in questo dibattito in altri contesti culturali? Le nuove generazioni partecipano a questo dibattito?

Questi quesiti ci spingono a condurre uno studio esplorativo in ambito sociale, di carattere interdisciplinare, che potrebbe aprire nuovi orizzonti di ricerche nell'ambito della sociologia dell'infanzia, dei diritti dei bambini/e e dei ragazzi/e (le nuove generazioni), dell'educazione interculturale e dell'antropologia del mondo contemporaneo.

L'obiettivo di questo studio esplorativo è di indagare se e come i temi dell'educazione alla sostenibilità e della giustizia inter-generazionale sono affrontati in ambito educativo in alcuni contesti extra-occidentali (Medio Oriente, Africa, Asia, America Latina) tramite interviste narrative a distanza con testimoni privilegiati (dirigenti scolastici e insegnanti).

Il borsista nello specifico dovrà:

- realizzare una rassegna della letteratura sui temi della giustizia inter-generazionale e della sostenibilità in prospettiva inter-culturale;

- condurre circa 15 interviste narrative a distanza con testimoni privilegiati (dirigenti scolastici e insegnanti) che risiedono in contesti extra-occidentali (Medio Oriente, Africa, Asia, America Latina), trascriverle e analizzarle;
- redigere un rapporto di ricerca.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
LM-1 Antropologia culturale ed etnologia, oppure
LM-88 Sociologia e Ricerca Sociale

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniere.

- Dottorato di ricerca in Sociologia o Antropologia

- Conoscenze e/o esperienze:
 - Conoscenza della lingua inglese.

Costituiscono requisiti **preferenziali**:

- Conoscenza di altre lingue, quali spagnolo, portoghese hindi, russo, cinese, ...
- Esperienze di ricerca nell'ambito della sostenibilità in prospettiva anche interculturale e interdisciplinare.

PROGETTO 8

Docente responsabile: Prof.ssa Manuela Ceretta

Progetto: “Figure della servitù volontaria” - Anno 2022

Fondi: PRIN 2020 aventi codice UGov: CERM_PRIN 2020_21_02 di cui è responsabile la Prof.ssa Manuela Ceretta.

Attività: Negli ultimi decenni il concetto di servitù volontaria, nato in età moderna, ha smesso di essere oggetto d'indagine esclusivo della filosofia e della storia per diventare utile categoria interpretativa attraverso la quale pensare le trasformazioni contemporanee dell'uomo, della società e della politica. Tenendo presente la specificità del concetto di servitù volontaria e le sue più recenti applicazioni in diversi ambiti disciplinari, la ricerca dovrà mappare gli immaginari contemporanei della servitù volontaria così come si vanno depositando nelle opere di narrativa e nella cinematografia, per poi classificarli in base alla loro funzione emancipatrice oppure conservatrice.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
LM-78 Scienze filosofiche

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniera.

- Dottorato di ricerca in Mutamento sociale e politico oppure Dottorato in Filosofia

Costituiscono requisiti **preferenziali**:

- Conoscenza lingua inglese e francese;
- esperienza di ricerca sui temi inerenti le forme storico-teoriche dell'illibertà in un'ottica di lungo periodo

PROGETTO 9

Docente responsabile: Prof. Adriano Favole

Progetto: “Antropologia degli Oltremare europei: l'area caraibica” - Anno 2022

Fondi: di ricerca locale 2021 aventi codice UGov FAVA_RILO_21_02 di cui è responsabile il Prof. Adriano Favole

Attività: La ricerca, di taglio bibliografico, dovrà prevedere l'analisi di letteratura antropologica, politologica e internazionalista sui temi del pluralismo culturale e delle evoluzioni statutarie negli Oltremare europei olandesi e francesi dell'area caraibica. Il o la titolare della borsa dovrà collaborare con il Laboratorio "Arcipelago Europa" nella redazione di schede concernenti gli Oltremare indicati, al fine della pubblicazione di una Enciclopedia degli Oltremare che il Laboratorio sta realizzando.

Requisiti essenziali:

- Titoli
 - Laurea Magistrale (D.M. 270/04) in:
LM-1 Antropologia Culturale ed Etnologia

Ovvero titolo equivalente di laurea specialistica (D.M. 509/99) ovvero equivalente diploma di laurea vecchio ordinamento (ex ante D.M. 509/99) ovvero titolo equipollente conseguito presso Università straniera.

- Dottorato di Ricerca in Discipline Demoeetnoantropologiche (M-DEA/01).

Costituiscono requisiti **preferenziali:**

- Conoscenza lingua francese e inglese;
- esperienza di ricerca in aree dell'Oltremare francese ed europeo (RUP e PTOM).